279

Anno XIII N. 278 — Udine, Martedì 9 dicembre 1890 — Conto corrente con la posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via della Posta, n 16 Udine

Giudizii d'un protestante sul clero cattolico

In una corrispondenza da Aberdeen, pubblicata nel *Peterhead Sentinel* leggesi un passo che attesta le qualità eminenti del clero cattolico in Iscozia, e la stima che gode in tutte le classi della società scozzese. La nomina del Rev.mo Enea Chishom, Vicario della parrocchia di Banff, al posto di direttore dello stabilimento d' istruzione a Blairs, ricorda al corrispondente più d'un viaggio gradevole a piedi, in ferrovia o per mare, fatto in compagnia d'un prete cattolico romano.

« Generalmente parlando, così lo scrittore protestante, i sacerdoti della Chiesa cattolica, sono sotto molti rapporti, superiori ai ministri presbiteriani ordinarii. Sono gentiluomini ben educati, pieni di spirito; il loro conversare è quasi sempre interessante ed istruttivo. Voi non li vedrete mai far pompa d'una santità pedantesca, benchè sieno devotissimi. A Glasgow un prete cattolico romano, che potrebbe vantare una lunga serie di splendidi precedenti in fatto di utili fatiche apostoliche a pro delle classi popolari, e per lunghi anni in uno dei bassi quartieri della città, si distingue ora nella qualità di rettore di un grande Seminario di giovani chierici che si preparono pel Sacerdozio. Un altro prete, incaricato della cura spirituale di un quaranta abitanti in un remoto villaggio negli Upper Highlands di Deeside, per la scienza e coltura sarebbe adattissimo a qualunque magistero di lettere umane. Egli, inoltre, passa a ragione tra i più ragguardevoli per la nobiltà del suo tratto e la santità della sua vita. Io stesso che sono un convinto protestante evangelico, ritengo fermamente, che in ciò consista la forza d' influenza meravigliosa della Chiesa romana, come può vedersi in ogni genere d' intrapresa ecclesiastica a cui essa pone mano.

« Le nostre chiese protestanti si mostrano troppo spesso inclinate ad abbandonare le missioni più bisognose del paese ed i posti lontani delle più pericolose missioni estere ad uomini che non hanno ricevuto che una mediocre educazione, al rifiuto.

« La Chiesa romana, al contrario sceglie l'eletta dei suoi ministri per siffatte missioni; ed io sono convinto che se quest'esempio fosse seguito dalle chiese protestanti, la causa della civilizzazione cristiana se ne avvantaggerebbe assaissimo ».

IL PAPA ITALIANO

e una nota della Republique Française

I giornali italiani, preoccupati riferiscono la seguente nota della *Republique Française* attribuita per giunta da alcuni al signor Spuller, già ministro degli esteri:

« Leone XIII — scrive la *Republique* — è vecchio, infermo (!?) e domani può affacciarsi una questione della più alta importanza per le nazioni cattoliche, e specialmente per la Francia.

« Quando il Papa era un sovrano temporale e quantunque il suo regno fosse innestato nell' Italia, importava poco che il Sovrano Pontefice fosse un italiano.

« Oggi che il Papa non esercita più una sovranità indipendente, e che la maggior parte dei cardinali chiamati a comporre il conclave è nelle mani della Casa di Savoia, i cattolici francesi non devono forse prendere le loro garanzie e possono essi ammettere che il loro capo spirituale sia il suddito e la creatura di un governo straniero? »

TUTTI A SINISTRA!

La *Gazzetta Piemontese* di ieri pubblicava in prima pagina:

" La fortissima maggioranza dei nuovi deputati avendo chiesto alla segreteria della Camera di sedere a sinistra, oramai tutti i posti sono assegnati. Molti dei deputati di sinistra dovranno prender posto al centro nonchè a destra. »

Questo fatto ci ricorda la comica ressa dei deputati egiziani, quando anni sono si regalò la delizia d'un Parlamento alla terra dei Faraoni, i quali aperte le porte della Camera, si precipitarono tutti ai banchi ministeriali, per paura d'essere creduti membri d'opposizione. Ci volle nientemeno che le bastonate per decidere quegli onorevoli ad occupare gli altri banchi della Camera.

Non temano i nostri *onorevoli*. Se non è che questo l'on. Crispi — turco in famiglia — adotterà i sistemi *egiziani* alla Camera!

I VESCOVI E I DEPUTATI IRLANDESI nella questione di Parnell

Una riunione dei Vescovi cattolici d' Irlanda, tenuta presso l'Arcivescovo Walsh, decise di pubblicare un manifesto dichiarante che gli Arcivescovi e i Vescovi dell' Irlanda ritengono Parnell inadatto a restare a *leader* del partito irlandese del Parlamento.

La decisione è basata sulla ragione morale e anche perchè il suo mantenimento a capo del partito produrrebbe una scissione inevitabile.

Il manifesto si pubblicherà stasera.

Assicurasi che nella riunione dei deputati irlandesi tenuta ieri, Glancy propose di chiedere ai liberali l'assicurazione che nei futuri progetti dell'*Home rule* il controllo della polizia e il regolamento della questione agraria, si comprenderanno nelle attribuzioni del Parlamento irlandese.

Se si dessero tali assicurazioni Parnell si ritirerebbe temporaneamente. Credesi che il partito nazionalista intero accetterebbe tale compromesso, ma i liberali lo respingeranno.

UN MEETING PER PARNELL

Telegrafano da Londra 7:

Il meeting di ieri per la sostituzione di Parnell, è riuscito tempestoso. — La lettera di Gladstone venne accolta con risa e beffe dagli amici di Parnell. Alcuni applausi ironici accrebbero a dismisura l' irritazione.

Nella seduta pomeridiana l'eccitazione era estrema. Si dice che i parnellisti non sono intenzionati a cedere. La discussione continuò fino alle cinque in mezzo ad un indicibile tumulto.

Quando Maccarthy presentò a Parnell il foglio su cui era scritta la mozione Arralim, con la quale si chiedeva la deposizione di Parnell, questi strappò il foglio violentemente. Ne seguì una scena indescrivibile. Ad un certo punto Healy esclamò ironicamente: Chi deve essere padrone dell'Irlanda?

A questa domanda Parnell perduto ogni ritegno, sorse apostrofando grossolanamente Healy. Allora il chiasso giunse al colmo. Alle cinque e mezzo Maccarthy e 45 deputati avversari a Parnell, si alzarono per abbandonare la sala; altri 29 sono rimasti e saliti sui tavoli, urlando e gesticolando, li insultavano, chiamandoli di venire alle mani, ma furono trattenuti.

Finalmente i 45 avversari riuscirono ad abbandonare la sala.

La linfa Koch giudicata dai medici francesi

Venerdì la *Société Medical*, riunitasi all' *Hotel Dieu*, udì la relazione dei suoi delegati inviati a Berlino per studiarvi la scoperta di Koch. I delegati riferirono essere la linfa un potente veleno inefficace a guarire la tisi; dichiarandola pericolosa perchè produce delle reazioni troppo intense. Nel *lupus* soltanto produce miglioramenti, sebbene d' indole passeggiera. Essi sconsigliano dall'impiegare la linfa senza un formale consenso da parte degli infermi, potendo produrre conseguenze assai gravi.

Pasteur ha dichiarato poi essere la linfa un veleno di inaudita violenza, superiore a quello di qualunque serpente o che può produrre conseguenze inaudite. Disse sperare che le proprie ricerche riusciranno a trovare un rimedio preventivo per la tubercolosi.

UN FANCIULLO MARTIRIZZATO

Un fatto dei più atroci e raccapriccianti, opera della malignità e della superstizione *insieme*, avvenne il pomeriggio del 27 dello scorso luglio, nelle vicinanze di Montemaggiore, paese della provincia di Palermo. Un fanciullo di sei anni di nome Giuseppe Felici, fu ivi trovato ucciso, *sventrato* e *tagliato a pezzi*. Chi poteva mai essere l' autore di così orrendo delitto? A quale scopo il misfatto era stato commesso? Mistero.

Soltanto la voce pubblica attribuiva l'assassinio ad una compagnia di zingari, che in quel di aveva vagato in quei dintorni, vendendo trine, figure e rosarii, e dicendo la buona ventura ai gonzi per buscarne danaro. L' Autorità giudiziaria locale, saputo che tali zingari erano siciliani, scrisse a varii Comuni dell' isola per aver notizia della loro provenienza, e vedere se la voce pubblica si opponeva al vero.

Mercè l' oculatezza e la solerzia di questo delegato di pubblica sicurezza, signor Antonio Sgadari, gli zingari furono ben presto trovati. E si hanno domicilio in Nicosia, e sono quattro uomini, quattro donne ed alcuni ragazzi, tutti pregiudicati che da parecchio tempo guidati dal più vecchio, che ha 60 anni, giravano per l' isola, in apparenza quali ambulanti venditori di cianfrusaglie, ma nel fatto come sedicenti negromerti, evocatori di spiriti per truffare la povera ignoranza.

Rimaneva però ancora da provare che essi erano stati gli autori del misfatto; e il signor Sgaderi stesso si mise all' opera con maggiore fervore di prima. Dopo varie indagini, che gli davano appena conferma di un concepito sospetto, saputo che due ragazzi della compagnia, essendosi recati a Nicosia per salutare una loro parente, ivi in concetto di strega, erano stati consigliati da essa di allontanarsene subito egli corse tosto in traccia di loro nei paesi vicini, seppe trovarli, li sottopose ad un interrogatorio e riuscì a strappar loro la

---

47 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Fabiano! — esclamò. — È a Fabiano che voi volete maritarmi, madre mia?

— Senza dubbio — rispose la signora Bertrand, avanzando di qualche passo per dare a sua figlia il tempo di rimettersi; — questo matrimonio offre tutte le guarentigie di felicità, e non so trovarci una sola obbiezione. Fabiano è un giovane intelligente, serio pieno di *cuore*, *ricco*, *ciò* che non guasta niente, e sì pazzamente innamorato che si ridurrebbe sulla paglia per ottenere la tua mano. Egli darà a suo padre un assegno conveniente, e si sbarazzerà al tempo stesso di questa pericolosa sanguisuga: sua matrigna... Io venderò *Villeneuve*; passeremo sei mesi a Parigi, sei mesi a Roque vielle: infine, siamo d'accordo su tutti i punti.

— Oh! mamma! — disse la giovinetta con accento di profondo dolore. — Perchè questa inutile crudeltà?...

— Crudeltà? — soggiunse la signora Bertrand, *fingendosi sorpresa*. — Egli è felice come un nume!

— Ed è appunto questa felicità che mi spaventa, perchè io non l'amo e non potrò amarlo mai!

— Come? — replicò la signora Bertrand con tono un po' ironico: — non era lui quegli che il tuo cuore presentiva, figlia mia?

La giovinetta capì che l'ignoranza di sua madre era affettata, e che la sua dolcezza copriva a fatica una forte irritazione.

— Madre mia, — riprese con accento, risoluto, — avete il diritto di punirmi, perchè ho mancato di franchezza; ma voi non avreste dovuto far soffrire che me: ascoltami, ve ne prego.

— Fa bene attenzione, o Gilberta, che non sono io che provoco questa spiegazione. Se hai avuto dei torti, te li perdono, tanto più che tu sei *uno strumento in mano di veri colpevoli*. Rispondi solo a una domanda: Oliviero di Racourt pretende amarti, lo sapevi tu?

— Lo immaginava, madre mia, ma oggi per la prima volta me ne sono assicurata e venivo a *dirvelo*.

— Ah! è oggi che questo signore si dichiara; e tu trovi ciò naturale, Gilberta, e non te ne sei offesa?

Un vivo rossore imporporò le gote della giovanetta, e vivamente rispose:

— Se non me ne sono offesa, ciò dipende perchè io aspettava questa dichiarazione: io penso ciò che egli pensa, io l'amo com' egli m' ama.

La signora Bertrand respinse da sè sua figlia con una specie di rabbia.

— Se dovessi credere — esclamò — che tu ami questo ozioso bellimbusto, mi pare che non saresti più mia figlia!

— Non posso mentire, madre mia, io l' amo.

— Giberta, — soggiunse la signora Bertrand, — in altri tempi non s' imparavano tante cose alle ragazze; ma io ne conosco molte che *sarebbero morte* di vergogna prima di confessare ciò che tu dichiari con occhio limpido, con fronte serena.

La fanciulla ratteneva a fatica le grosse lagrime che le bagnavano le ciglia.

— Della vergogna! — disse, — e perchè? *Non ho mai creduto* che questo affetto fosse un pericolo o un errore. Esso si è impadronito dell'anima mia, a mia insaputa, e, perdonatemi, madre mia, se me ne sono mal difesa, è dipeso da ciò: che io credeva la vostra sola presenza bastante a difendermi da pericoli sconosciuti.

— Tu m' accusi, sta bene — riprese fremendo la signora Bertrand; — i figli, più amati sono i più ingrati. Figlia mia, tu sei stata educata male, mal protetta; riconosco i miei torti, il mio accecamento, e rispondo, prevenendo le tre domande che ti bruciano le labbra. No, io non credeva alle pretese *della famiglia d' Evris*; no, non ho mai ammesso la possibilità di vederti entrare in questa famiglia; no, fintanto che io vivrò e tu m' obbedirai, non sposerai questo bellimbusto, questo presuntuoso, che t' inganna con un simulacro di passione per attingere più facilmente nelle mie casse... Un momento ancora, te ne prego, siamo al punto nel quale tutti i doveri si debbono compiere: ve n'è uno al quale m' era ricusata sino ad oggi per non turbare il tuo riposo: e questo è di metterti al corrente della nostra fortuna, della tua.

— Oh! madre mia! oggi no! Che m' importa d' altronde, che posso io farci?

(*Continua*)

confessione di tutto. E' un racconto che fa rabbrividire.

Essi dissero che assistettero ai martiri dell'innocente fanciullo prima che morisse che videro tagliarlo a brani a brani ed offrirne in olocausto agli spiriti evocati (quale orrore) il cuore ed il fegato, allo scopo di poter trovare un tesoro nascosto nella terra Crocillo. Dissero infine i nomi degli atroci assassini, che non vogliamo qui notare: otto mostri, fra cui quattro femmine, che, impossibili, coi ragazzi assistettero a quella scena nefanda e straziante.

Sette di costoro furono già arrestati, ed ora alla giustizia renderanno conto di questo e forse d'altri delitti.

ITALIA

Firenze — *Disastro nella caserma di S. Spirito.* — Nella caserma di S. Spirito avveniva l'altra sera un terribile disastro.

Ad un soldato cadde il portafoglio nella latrina. Il tenente d'ispezione ordinò di prendere un lanternino e di fare scrupolose ricerche.

La lanterna, non abbastanza chiusa produsse lo scoppio del gas del pozzo nero. La volta della latrina crollò con grande fracasso.

Un soldato, certo Bastiani cadde nella latrina a capo all'ingiù rimanendovi asfissiato. Altri due restarono gravemente feriti e cinque altri riportarono varie contusioni.

Sul luogo accorsero gli ufficiali del Reggimento, i carabinieri, i pompieri, e le autorità di Pubblica Sicurezza.

— *Un curioso equivoco senatoriale.* — Nella lista dei nuovi senatori comparve ieri sera il nome del *comm.* Nicolò Nobili, direttore della *Nazione.*

I giornali cittadini commentavano la nomina con lusinghiere parole. I redattori della *Nazione*, che avevano ricevuto analogo telegramma particolare da Roma, confermato dalla Stefani, spedirono subito una lettera collettiva di congratulazione al loro direttore, assente dall'ufficio. Gli amici di fuori preparavano i loro rallegramenti.

Quand'ecco arrivare da Roma un altro telegramma di rettificazione. Il neo-senatore non è il comm. Nobili, ma il comm. Nobile, appartenente all'alta magistratura! Vi lascio immaginare la delusione di tutti gl'interessati.

Sassari — *L'uragano dell'altro giorno.* — Informano da Tempio che la bufera dei giorni scorsi, accennata già, portò danni gravissimi nella Gallura; duemila alberi vennero schiantati, due ponti sono crollati, undici persone sono scomparse. Si ritrovarono finora sette cadaveri. Settanta famiglie sono nella miseria.

ESTERO

America — *Un disastro finanziario* — Un dispaccio da New-Orleans annunzia il fallimento di una grande Casa industriale di cotone, che ebbe imbarazzi per la recente depressione del mercato finanziario e ribasso dei cotoni.

Austria-Ungheria — *La questione religiosa* — Telegrafano da Vienna — Ho avuto occasione di poter leggere la lettera pastorale del Cardinale Simor, Arcivescovo di Gratz e Primate d'Ungheria.

Il Cardinale censura i discorsi del ministro dei Culti e del conte Appony nella discussione alla Camera ungherese.

L'Emo Simor si pronunzia recisamente contro la tenuta dei registri dello stato civile per parte delle autorità laiche e contro lo stabilimento del matrimonio civile.

Il prelato conchiude che porterà la quistione innanzi al giudizio della Santa Sede.

Belgio — *Le elezioni* — Ebbero luogo a Namur le elezioni politiche. Il Ministro degl'Interni, signor Malot, fu rieletto con una splendida votazione. Il candidato liberale, sig. Ronvaux fece un tonfo tale che i giornali del partito ne son rimasti mortificati.

La notizia arriva in ritardo. Convien notare che anche la stampa liberale italiana ha serbato un contegno significante a proposito di questa elezione. Quando nel Belgio riesce un candidato liberale, allora le grida di gioia arrivano al cielo. Quando poi rimangono in fondo all'urna, silenzio di tomba, se pure non si dà la stura agl'insulti.

Sempre così!

Germania — *La legge scolastica* — Sabato venne in discussione alla Camera dei Deputati la nuova legge sulle scuole primarie.

L'illustre capo del centro, on. Windthorst, dichiarò il progetto inaccettabile perchè mira ad opprimere la Chiesa Cattolica, e viola la costituzione.

Il ministro dell'istruzione Gossler tentò respingere l'accusa di violazione della costituzione come la intenzione di opprimere la Chiesa Cattolica. Egli espresse la speranza che il progetto approverassi se non in questa sessione almeno nella prossima.

Tutti gli oratori, tranne quelli del Centro, parlarono in favore del progetto.

Dopo lunga discussione si rinviò il progetto ad una commissione di 28 membri.

Per tal modo il Centro ottiene un primo e non insignificante successo.

Corrispondenza dalla Provincia

Gemona, 8 dicembre 1890.

Quattro righe per descrivervi le belle feste che ieri furono qui celebrate, sono ben poca cosa, ma *neppur una riga*, lo gridereste un errore. Accontentatevi di quello che viene. Avemmo ieri l'inaugurazione di una lapide al nostro concittadino Mattia Andrea Brollo n. il 25 marzo 1645, ordinato sacerdote nel 1674, partito per le missioni nel 1674 Missionario, aveva *preso il nome* di « Padre Basilio » e con tal nome lasciò viva memoria della carità sua per ogni dove. Alla carità univa la dottrina, si che hanno moltissimo, pur oggi, ad imparare da lui tanti moderni viaggiatori.

Fu nella Cina dove maggiormente rifulse il suo zelo per il bene delle anime e per il bene materiale ancora del popolo. — Il primo dizionario latino-cinese fu compilato da lui. Gemona non dimenticò che il Padre Basilio è sua gloria, e volle che la memoria ne fosse tramandata ai posteri da una lapide. E questa venne appunto ieri inaugurata solennemente alla presenza di una bellissima corona di personaggi distinti e per autorità e per senno, e fra gli applausi di tutti i gemonesi e del popolo dei dintorni. La lapide porta l'iscrizione seguente:

A Padre Basilio Brollo — Vicario Apostolico del Xensi — Morto a Singan XIV luglio MDCCIV — Autore del primo dizionario Cinese — Latino — Per voto del popolo — Gemona — Sua Patria — MDCCCXC.

Assistevano all'inaugurazione della lapide il nostro concittadino benemerito mons. Cappellari vescovo di Cirene, il Prefetto della Provincia, i deputati del II collegio, il presidente della Giunta prov. alcuni consiglieri prov. molti sindaci dei Comuni del circondario ecc. ecc. Parlarono prima il nostro sindaco, poi il comm. Borozzi di Venezia, quindi il R. D. Valentino Baldissera che tanto ama e raccoglie tutto che è di interesse patrio.

Dopo l'inaugurazione della lapide, si inaugurò l'acquedotto. Mons. Cappellari benedisse la nuova fontana e disse quattro parole, come sa dirle lui, congratulandosi col sindaco, colla giunta che seppero provvedere l'acqua tanto *necessaria*, e vollero, con bel pensiero, unire le due feste che egli chiamò della beneficenza e della scienza.

Parlarono quindi il sindaco e il prefetto. Poi zampillò l'acqua fra gli evviva del popolo ed il suono delle bande cittadine e della banda di Artegna. L'acqua fu condotta dalla distanza di circa 9 Km. fece il progetto dell'acquedotto l'ing. Grablovitz; lo eseguì il bravo d'Aronco.

Tralascio di descrivervi l'entusiasmo del paese, il pranzo, i brindisi, gli evviva, la partenza degli ospiti cose che si immaginano tutte, e spero che i miei brevissimi cenni non torneranno sgraditi a vostri lettori.

Y.

Cose di casa e varietá

Per l'Immacolata

La bella festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima fu celebrata ieri con fervore e devozione dal popolo Cristiano.

In ogni Chiesa fu grande il concorso dei devoti che si accostavano ai Santi Sacramenti, così provando che la pietà degli avi nostri non ancora è spenta.

Nella parr. urbana di S. Giorgio M. la bella festa fu preceduta dalla novena. Fu oratore e la mattina e la sera, il M. R. Padre Ignazio da Romano, il quale con zelo ammirabile parlò eloquentemente dei doveri del Cristiano, e senza solleticare con frasi e parole troppo oratorie, si attenne alla semplicità Apostolica, ed i fedeli provarono colla loro frequenza che amavano anzi agognavano quella predicazione. Dio benedica ed assista sempre il Padre Ignazio che ha procurato tanto bene alle anime che si sono fatte *premura di ascoltarlo*. Ieri soltanto le S. Comunioni furono circa un migliaio, e nel corso della novena furono più che altre tante.

Dio conservi e benedica pure il R.mo nostro parroco, il D. Tito nob. Missittini, che con animo caritatevole, con santo zelo vive solo per la sua parrocchia, per la sua Chiesa, che ha ridotto un gioiello di eleganza conservandone la severità che conviene alla Casa del Signore. Benedetta la carità di lui che ne ravviva la fede, e corrobora la nostra speranza di un eterno felice avvenire.

Un parrocchiano.

Società operaia cattolica

Una bella festa fu quella di ieri per la nostra Società operaia cattolica, che celebrò il V anniversario dalla sua fondazione

Alla mattina alle ore 8 buona parte dei soci si radunarono nella chiesa di S. Cristoforo per assistere alla S. Messa, detta da quel benemerito assistente ecclesiastico, il parroco D. Domenico Raddi, e pure in buon numero si accostarono alla mensa eucaristica. Dopo la Messa venne cantato il *Tedeum*. Recaronsi poi i presenti alla sede della società, per le elezioni delle cariche annuali.

Prima di tutto però vollero compiere un'opera benefica, estraendo, a sorte alcuni doni a vantaggio dell'infelice famiglia del fabbro-meccanico Pietro Gabini, morto quasi improvvisamente alcuni giorni sono.

Sorse quindi a parlare il rev.mo assistente ecclesiastico il quale congratulossi coi soci per i progressi fatti nei cinque anni trascorsi dalla benefica istituzione, e l'incoraggiò a perseverare con sempre maggior animo nell'opera fruttuosa. Mostrò loro i vantaggi che provengono dalle società cattoliche operaie sia nell'ordine materiale che morale, e concluse facendo voti perchè la società cresca sempre più per estensione ed importanza.

Alle belle parole del rev.mo D. Domenico Raddi, fecero seguito quelle pronunciate dal sig. Giovanni Puppati, presidente della Società. Egli deponendo la carica affidatagli dalla stima dei consoci, si dichiarava riconoscente per la fiducia riposta in lui dai membri della Società stessa, e manifestava la speranza che il suo successore avrebbe fatto sempre meglio fiorire il benefico sodalizio.

I membri della Società, vollero mostrare quanto essi apprezzino il loro bravo e zelantissimo presidente coll' rieleggerlo di nuovo a pieni voti. In tal modo aveva termine per così dire la parte antimeridiana della festa.

Alle 5 pom. una quarantina di soci si trovavano raccolti all'albergo del Telegrafo, per un agape fraterna, in cui regnò il più schietto buonumore e la più espansiva cordialità.

Il *menu* non fu nè lungo ne complicato, quale si conveniva ad un desinare di gente alla buona come sono gli operai, ma in cambio il bravo albergatore seppe accontentare pienamente gl'intervenuti.

Alle frutta s'alzò uno tra i soci più benemeriti, il sig. Augusto Azzan, e lesse un suo discorsetto semplice, ma pieno di buone idee. Egli mostrò di quanto utile tornino le società cattoliche operaie, quando i loro membri siano stretti dal vincolo della religione; quanto bene possa da esse ripromettersi la patria. Disse della guerra che si muove ad esse e del coraggio che fa d'uopo agli operai che vogliono appartenervi. Ed a proposito di coraggio cattolico, ricordò il giovane consigliere ticinese, dott. Luigi Rossi, ed accennando come la gioventù cattolica di Lovanio siasi fatta iniziatrice per erigere un monumento al valoroso campione, invitò la società catt. a mandare essa pure il suo obolo, quale atto di adesione. Rammentò che l'operaio deve rivolgere il pensiero al Pontefice come alla guida che lo dirige, e fece voti perchè le società operaie cattoliche si difondano. Ebbe parole di doverosa riconoscenza per il presidente onorario della Società, monsignor Arcivescovo, e per il dott. *Zamparo* che tanto cooperò all'incremento di essa. Terminò proponendo un brindisi a Leone XIII.

Sorse quindi l'operoso secretario, il sig. *Raimondo Zorzi*, il quale con parola animata prese a dimostrare quanto ci sia bisogno che all'opera del Clero, per il bene sociale, si unisca anche quello dei laici, Inculcò la necessità che l'importanza della religione venga apprezzata in tutte le condizioni della Società. Disse come all'opera distruttrice dei nemici della Chiesa, si debba opporre l'opera edificatrice di figli di essa. Pose in guardia gli operai circa le arti che s'adoprano per corrompere il popolo, «questo gigante onorato dalla divisa del lavoro» — come disse felicemente l'oratore — che si vuol abbassare grado grado, per farlo tanto piccino da potergli mettere il piede sopra. Alla fiumana socialistica si deve opporre la religione; tra le masse operaie, deve penetrare la parola sincera del laico cattolico o la voce della buona stampa, là dove non giunge a farsi strada quella del prete. Concluse facendo spiccare la necessità di professare francamente la causa cattolica, di *seguire gl'insegnamenti del pontefice*, di caldeggiar l'ordine nella Società, procurando con tutti i mezzi che l'operaio sfugga alle influenze deleterie di quelli che vorrebbero far di lui istrumento per la rovina di ogni ordine.

Le calde parole del sig. Zorzi vennero spesso interrotte da approvazioni.

Chiuse la serie dei discorsi il sig. Italico Piva, congratulandosi perchè una nuova vita cattolica va diffondendosi fra le classi lavoratrici; eccitando gli operai ad unirsi per opporre un argine alla marea anticristiana che va salendo, ed invitando i presenti ad inviare un telegramma al S. Padre, in segno di devozione e di amore, e per chiedergli l'apostolica benedizione.

E difatti venne tosto spedito il seguente dispaccio:

Alla Santità di Leone XIII

Roma.

Società cattolica operaia udinese festeggiando primo lustro sua fondazione implora ossequente apostolica benedizione.

Presidente
GIOVANNI PUPPATI.

L'egregio sig. Zorzi volle che i convitati prima di partire s'avessero una gradita sorpresa. Egli avea fatto apparecchiare per ognuno dei presenti un dono — ce n'erano parecchi anche d'umoristici — che venne estratto a sorte, e così ognuno potè tornarsene a casa con un ricordo della bella festa, che senza dubbio lascierà cara impressione negli animi di quanti vi presero parte.

Quanto a noi auguriamo alla Società, che essa abbia a celebrare ben molti di questi giorni, e sempre più rigogliosa, cosicchè risponda ognora meglio al santo scopo per cui venne fondata.

Per il monumento a L. Rossi

La direzione della Società Cattolica di M. S. di Udine, ci consegnò L. 10 raccolte in seguito a proposta di un loro socio, fra i convenuti all'agape di ieri sera.

Le faremo tenere a chi di ragione.

Circolare

L'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza, comunica:

Vicenza 2 Dicembre 1890.

Col 1 Gennaio 1891 l'Impresa sottoscritta si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani di Udine

Il Cittadino Italiano
La Patria del Friuli
Giornale di Udine
Il Friuli

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di rèclame.

Se ne dà notizia alla S. V. Ill.ma, per ogni opportuna norma.

Con perfetta osservanza

LUIGI FABRIS e C.

Dopo dieci mesi......

Un povero uomo, certo Antonio Malandrini, privo di mezzi di sussistenza, perchè inabile al lavoro, essendo quasi cieco, presentava il 28 gennaio a. c. un'istanza alla Congregazione di Carità, corredandola di certificati del Parroco, del Sindaco, del Municipio e di quattro certificati medici del prof. Businelli di Roma, dei dott. Scaini, Rinaldi, Franzolini, per ottenere un sussidio. Dopo più di dieci mesi, cioè al 5 Dicembre, gli venne respinta la domanda, senza che gli si accordasse neppure un centesimo.

La nuova legge di P. S. dispone all'art. 81 terzo capoverso, che « al mantenimento degli individui inabili al lavoro concorrano in proporzione dei loro averi la Congregazione di Carità del rispettivo comune ecc. » E all'art. 82. « Con decreto reale saranno stabilite le norme ed i casi, secondo i quali gli enti suddetti dovranno concorrere e rispettivamente sostituirsi nell'obbligo summenzionato, il modo per accertare che l'individuo da mantenersi sia nelle condizioni contemplate nel precedente articolo, e tutte le altre disposizioni all'uopo occorrenti. »

Ora, domandiamo noi, se ad un povero uomo reso inabile al lavoro per una malattia occorsagli, e del quale il prof. Businelli direttore della Clinica oculistica di Roma, fin dal 1878 scriveva « il paziente non è più atto ad esercitare alcun mestiere per la grande imperfezione della vista » che il dott. Virgilio Scaini nell'82 dichiarò *quasi cieco* senza *alcuna* speranza di miglioramento » e che tale purè attestava il dott. Franzolini affermando che trovasi in tale stato « da renderlo incapace a qualunque lavoro proficuo », si possa dopo *dieci mesi* di silenzio, rispondere con un formale rifiuto.

Si dirà che mancano di fondi, ma e perchè allora si accordano due e tre lire ed anche più, al giorno a certe persone che non hanno altro titolo che d'aver dato fondo alle loro sostanze e che col sussidio della Congregazione di Carità la scialano *bravamente*?

Un po' di giustizia distributiva ed allora le cose cammineranno meglio, ed in maggior numero saranno i *poveri* soccorsi.

Speriamo che la spettabile Congregazione, di Carità tenuto calcolo di questo nostro reclamo a favore del Malandrini, vorrà fare giustizia ottenendo che almeno lo si accolga nella Pia Casa di Ricovero.

Cartoline-vaglia e vaglia telegrafici

Si porta a conoscenza del pubblico, che in seguito a disposizione ministeriale, la locale Direzione delle Poste, ha determinato che dal 10 corr., nelle ore serali, dopo la chiusura dell'ufficio di cassa, l'ufficio delle raccomandate, oltre il pagamento dei vaglia telegrafici venga autorizzato anche alla

alla vendita delle cartoline-vaglia, nonchè all'emissione dei vaglia telegrafici

Dal 10 in poi quindi, dalle ore 4 alle 8 di sera nei giorni feriali, e dalle 2 alle 8 nei giorni festivi, il pubblico potrà presentarsi agli sportelli dell'ufficio raccomandate comperare cartoline vaglia, per far emettere vaglia telegrafici e per esigere il pagamento tanto di cartoline vaglia, quanto di vaglia telegrafici. Altrettanto potrà fare dalle 8 alle 9 ant., di tutti i giorni.

Sulla linea del tram Udine - S. Daniele

L'altra sera mentre il treno n. 24 veniva da S. Daniele, dopo la fermata di Chiavris e precisamente fra gli Ett. 37 e 38 investiva un carro al quale erano attaccati due cavalli, fermo ed abbandonato sul binario della tramvia.

Malgrado che il macchinista avesse stretto i freni e dato il contrvapore, pure non si potè impedire l'investimento.

La locomotiva sofferse lievi guasti, il carro s'ebbe tutto il timone ed uno dei cavalli, cadendo riportò leggere ferite.

Fu elevato verbale di contravvenzione a carico del proprietario del carro certo Gottardo Giov. da Beivars.

Oggetti smarriti

Una povera domestica smarrì domenica un portamonete con L. 25, percorrendo i portici di Piazza S. Giacomo. L'onesto che lo porterà all'ufficio di P. S. oltre a fare un'opera caritatevole, riceverà competente mancia.

Ieri fu pure smarrito un libretto di lavoro contenente L. 40.— Chi lo ha rinvenuto, portandolo all'Ufficio di P. S. riceverà il meritato compenso.

Oggetto trovato

In via Paolo Sarpi ieri sera fu rinvenuto un piccolo portamonete contenente pochi centesimi. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo presso il locale Ufficio di P. S.

Rissa

Per questioni di giuco iesi sera vennero a diverbio quattro operai della ferriera. Uno dei contendenti certo Miani Antonio, ricevette un morso alla mano destra da Romano Antonio.

Il ferito venne medicato all'ospitale.

Arresti

Furono arrestati per ubbriacchezza: Bayò Carlo, Piccoli Gio: Batta e Tiziani Michele tutti e tre calzolai,

Placereani Natale, oste alla ferriera, fu arrestato verso la mezzanotte scorsa perchè in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

Diario Sacro

Mercoledì 10 dicembre — La Santa Casa di Loreto. — Dig. d'Avv.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 30 nov. al 6 dic. 1890

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 4
Totale N. 26

Morti a domicilio

Maria Romanello-Pravisano fu Angelo d'anni 80 contadina — Santo Cantoni fu Antonio d'anni 25 agricoltore — Maria Durissino-Pradolini fu G. B. d'anni 44 contadina — Carolina Masutti-Meneglio d'anni 39 casalinga — Pietro Gabini fu Francesco d'anni 44 fabbro ferraio — Aurora Missio di Pietro d'anni 1 — Francesco Feruglio fu Domenico d'anni 61 guardia campestre — Luigi Minotti fu Luigi d'anni 28 falegname.

Morti nell'ospitale civile

Margherita Ciani di Antonio d'anni 16 setaiuola,

Totale N. 9.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Attilio Milocco fabbro con Teresa Variolo setaiuola — Antonio Driussi agricoltore con Caterina Zanello contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

G. B. Mercante calzolaio con Emilia Berletti cucitrice — G. B. Degano agricoltore con Maria Modotti serva — Angelo Zilli falegname con Maria De Simonis setaiuola — Domenico Apro - La Pietra falegname con Amalia Battan casalinga.

BIBLIOGRAFIA

Il 1 Novembre è uscito: **IL PRELUDIO**, anno III. Strenna cattolica per il 1891, pubblicata per cura della Sezione-Giovani del Comitato Diocesano Milanese: elegante volumetto illustrato di 100 pagine a due colori, **Prezzo cent. 30** (sconto per più copie).

Un manipolo di valorosi giovani cattolici milanesi si sono accinti alla nobile impresa di riempire uno dei vuoti più dolorosi che s'abbiano a lamentare oggi, la mancanza cioè di libri, opuscoli, pubblicazioni veramente morali da spargersi in modo speciale tra il popolo. Così essi fondarono la « *piccola biblioteca scientifico-letteraria* », in volumetti di sessantaquattro pagine, a quindici *centesimi*; così posero mano a pubblicare i « foglietti volanti illustrati » La strenna, che *oggi ammiriamo*, vede la luce già per la terza volta, grazie appunto alla solerzia dei bravi giovani milanesi, ed è un libretto che, ricco di fatterelli piacevoli e di aneddoti, si fa leggere con piacere diffondendo intanto ben molte cose buone a sapersi. Perchè ognuno possa formarsi un'idea del contenuto della strenna, diamo qui l'indice:

(Testo): — Il *Santo Padre* e il *Preludio* — Gennaio. Inverno (Vincenzina De Felice) — Centenarii (Ruth) — Giuseppe Brettano (Ruth — Una lezione — Febbraio. Taccuino — Il card. Newman (Ruth) — Il quarto centenario della presa di Granata (B. Nogara) — *Marzo*. Foglietti volanti illustrati — Padre Agostino (Ruth) — Lumen de coelo (A. De Moiana) — Per Ausonio Franchi — Aprile. Primavera (Vincenzina De Felice) — Le chiacchere del villaggio (G. Anastasi) — Il Corriere della *Domenica*. — Maggio. Eclissi — Wolfango Mozart (A. Cameroni) — Sogno o realtà (A. Ferrandina) — Piccola Biblioteca scientifico letteraria — Giugno. L'eco di S. Luigi — San Luigi Gonzaga (Rullo) — I Gonzaga — Per il centenario di S. Luigi (Ruth) — Lo spirito degli altri — Luglio. Estate Vincenzina De Felice) — L'ultimo decennio del secolo XIX (P. B. Casoli) — Il capitano Casati — Agosto. Taccuino — S. Ignazio di Lojola (Brando) — L'avv. Giuseppe Ciboldi (C. M. Travelli) — Settembre. Edicola cattolica — Cristo e la libertà (A. *Cameroni*) — Luigi Rossi — Il martire ticinese — (C. M. Travelli) — Ottobre. Autunno (Vincenzina De Felice) — Per far carriera (Avv. G. Ciboldi — Il general Kanzler — Novembre. Relazioni cronologiche — Erate Morrai! (Liliam) — *Orleans* (G. De Felice — Dicembre. Opuscoli importanti — Drumont (Ruth) — Pubblicazioni della Sezione-Giovani — i primi due anni del Preludio — Indice.

— (Illustrazioni) — Giuseppe Brettano — Il card. Newman — Padre Agostino — S. Luigi Gonzaga (da un quadro di Paolo Veronese) — Stemma dei Gonzaga — Il santuario di S. Luigi a Castiglione — Il capitano Casati — S. Ignazio di Lojola — Luigi Rossi — Il general Kanzler — Edoardo Drumont.

Dirigersi alla *Sezione-Giovani*, via Rugabella, 15, Milano, oppure alla Libreria religiosa *Giuseppe Palma*, via Lupetta, 12, Milano.

ULTIME NOTIZIE

Presidenza del Senato

Con decreti firmati il 7 corr., il Re ha nominato Farini presidente del Senato per la prima sezione della XVII legislatura e Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Ghislieri vicepresidenti.

Le prime sedute del Senato e della Camera

I questori della Camera e un rappresentante del Ministero degli interni hanno già disposti tutti i preparativi per la seduta reale che avrà luogo domani 10:

Prevedesi che 400 deputati assisteranno alla seduta reale; vi assisteranno pure quasi tutti i nuovi senatori.

L'on. Zanardelli farà l'appello dei senatori per il giuramento.

Poi il Crispi farà l'appello dei deputati per il giuramento.

Dopo la seduta reale, il Senato si riunirà alle ore due per eleggere i segretari e i questori.

La Camera invece si riunirà giovedì per l'elezione dell'ufficio presidenziale. La seduta della Camera sarà presieduta dall'onor. Rubini, vicepresidente anziano della legislatura passata.

La *Riforma* di ieri sera lascia comprendere che nelle varie commissioni parlamentari il ministero proporrà la riconferma di quasi tutti i deputati che le componevano nella passata legislatura.

Si lascierà all'opposizione lo stesso numero di posti che aveva nella legislatura precedente.

Le dimissioni di Giolitti

In seguito ad alcune divergenze insorte fra Giolitti e Finali per le riduzioni da introdursi nel bilancio dei lavori pubblici, Giolitti ieri mattina si è dimesso. Dicesi poi che tale dimissione sarebbe stata preceduta ieri da un atto consimile per parte di Finali, e del quale non si sarebbe voluto prendere atto.

La *Tribuna* accennando alle dimissioni di Giolitti per il dissenso con Finali dice che altre sarebbero le ragioni di quella dimissione e principalmente le premure fatte da Crispi a Giolitti onde lasciasse a sua disposizione il portafoglio delle finanze.

La cura Koch

Koch spedì a Bacelli un altra boccetta di linfa.

Continua lo stato soddisfacente degli ammalati inoculati con la linfa Koch. — Anche all'Ospedale del Bambin Gesù si inocularono sei bambini con esito soddisfacente.

Il tifo a Pisa

Da qualche tempo a Pisa serpeggia una epidemia che da principio chiamarono influenza tifoide, e poi dissero, febbrimefitiche causate dalle acque. Fatto è che i colpiti sono più di un migliaio, e le morti furono circa il 10 per cento sui colpiti.

Le odierne notizie ci dicono che il sindaco di Pisa, in vista dell'espandersi del tifo, ha nominata una commissione incaricata di visitare i pubblici stabilimenti privati e le case per constatare ove occorrano disinfezioni ed altri provvedimenti igienici. Alcuni studenti domandarono la chiusura dell'Università durante l'epidemia. Gli studenti di medicina e chirurgia si opposero. Giunse il prof. Canalis, incaricato dal ministero di studiare le condizioni sanitarie della città, visitò l'ospedale e i lazzaretti. Il deputato Simonelli rinviò il suo banchetto fino a che non sia cessata l'epidemia.

L'on. sindaco di Pisa invia il seguente telegramma:

« Prego smentire l'affermazione della *Tribuna*, che i casi di tifo siano nel più dei casi seguiti da morte. In 137 malati ricoverati a S. Croce, succursale dell'Ospedale, ebbesi un morto in 24 ore e 8 usciti. Le denuncie dei medici annunziano una decisa decrescenza. Tutto le precauzioni furono prese all'uopo e la cittadinanza vive fiduciosa nella cessazione dell'epidemia. — *Nordi-Dei*, sindaco.

Nuovo conflitto anglo-portoghese

I portoghesi si preparano a respingere l'invasione degli agenti della Compagnia inglese. Le navi da guerra portoghesi sono attese a Capetown.

L'incaricato d'affari portoghese avrà un intervista con Salisbury allo scopo di vedere se sia possibile di appianare pacificamente il nuovo *incidente* sorto a Capetown.

Gravissimo incendio

Telegrafano da Londra 8:

L'asilo dei poveri di New Castle-under Lyne fu distrutto da un immenso incendio. Cinque donne e un fanciullo perirono nelle fiamme.

I danni materiali sono numerosi.

TELEGRAMMI

Torino, 8 — Stanotte il conte di Torino è ritornato dall'Olanda.

Berna, 8 — Il Consiglio federale ha udita stamane la relazione di Quenzli e decise che il battaglione occupante ora il Ticino rimpatrii il 19 *corrente*. Verrà congedato nel giorno successivo senza essere sostituito.

Berlino, 8 — L'Associazione dell'Unione evangelica di Amburgo e una pubblica riunione di Castel votarono delle petizioni al Reichstag contro l'ammissione dei gesuiti nell'impero.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 6 Dicembre 1890

Venezia	54	89	37	30	38	Napoli	73	37	68	13	54
Bari	77	87	89	80	66	Palermo	50	67	51	1	28
Firenze	19	29	49	41	47	Roma	54	21	27	90	6
Milano	48	73	49	47	58	Torino	48	25	26	60	38

Notizie di Borsa

9 dicembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 93.43 a L. 93,53
id. id. 1 Lugl. 1890 » 95 60 » 95 70
id. austriaca in carta da F. 88,10 a F. 88.20
id. » in arg. » 88 90 » 89.—
Fiorini effettivi da L. 221 50 a 221.—
Bancanote austriache » 221.50 » 221.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA, N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni intricati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA E PANELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.

Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

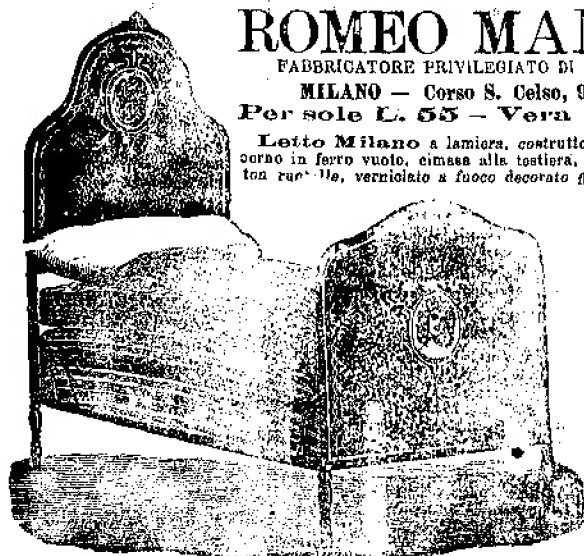
Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con correnti in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 35 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42,50 con materasso e guanciale crine vegetale, federali come l' elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,29 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell' importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fino, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffino, che merita ogni nostro elogio.
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto pronunciati olii essenziali e degli eteri e« nantici, la cui combinazione produce l'essenza così preziosa del buon cognac.

« Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1830 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una« nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri: grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elixir Ferro-China, e sono in dovere di dire che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle [illegible] cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, d'anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto [illegible] negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

N. SEMMOLA

Profes. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di luso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè, nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50.**

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico farmacista *Luigi Dal Negro.*

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all' Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

Si vende in Udine all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmac LUIGI DAL NEGRO.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L' oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza votrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

Questa polvere innocua alla salute umana è infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, zanzare, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Prezzo della scatola cent. **50** e L. **1.**

Trovasi in vendita all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista L. DEL NEGRO.

Tipografia Patronato — Udine.